

PRONTE 36 DIMORE STORICHE TRASFORMATE IN STRUTTURE RICETTIVE. ENTRO IL 2009 SARANNO 600

# Sul Tirreno il paese è un albergo

Il progetto del consorzio Tindari-Nebrodi per realizzare circa 4.500 nuovi posti letto. Coinvolti 23 comuni. Promozione all'estero da 1,8 milioni di euro. E il 10 novembre si inaugura il centro congressi Dioscuri

DI EMANUELA ROTONDO

Una striscia di terra compresa tra il blu del mare e il verde delle montagne. Chiese e monumenti che testimoniano il passaggio di numerose culture, dagli antichi greci ai normanni. Leggende e storie che raccontano un pezzo di Sicilia lontana dal turismo alberghiero e di massa. Come i laghetti di Marinello, specchi d'acqua dalle forme cangianti. La gente del luogo racconta che una

## I LUOGHI TRA NATURA E CULTURA ANTICA

Una statua che la raffigura (di legno e in chiaro stile orientale) è conservata nel santuario di Tindari, nel Messinese. Arte bizantina nei monasteri di Santa Maria dei Gala e di Santa Venere. E poi la necropoli sicula di Barcellona Pozzo di Gotto scoperta dall'archeologo Paolo Orsi all'inizio del Novecento. Cultura e non solo.

Anche natura all'insegna di lunghe passeggiate nel parco dei Nebrodi. Nei paesi della fascia costiera del Tirreno occidentale, da Milazzo a Sant'Angelo di Brolo, il tempo sembra essersi fermato. Non c'è ombra di grosse catene alberghiere, ma solo di piccoli borghi con meno di 3 mila abitanti. Ed è proprio tra gli antichi ruderi e le case in pietra di questi luoghi che troverà posto il «paese-albergo». Abitazioni ristrutturate, un unico centro di accoglienza e

via con una vacanza immersa in una Sicilia di altri tempi. È questo il progetto del consorzio Tindari-Nebrodi che ha di recente presentato l'iniziativa al Tti, il salone del turismo di Rimini.

E che adesso è pronta a partire alla volta dell'Itb di Berlino, al Wtm di Londra, al salone di Madrid, alla fiera di Shanghai e di Pechino. «L'obiettivo», dice a *Milano Finanza Sicilia* il responsabile amministrativo del consorzio, Antonello Cappadona, «è quello di promuovere i paesi del Tirreno occidentale all'estero». Per farlo

c'è in ballo un finanziamento da 1,8 milioni di euro proveniente dal Pir 7, misura 6.06 "a3" destinata all'internazionalizzazione del sistema turistico locale». Entro il 2009 il mega paese-albergo (23 comuni in tutto)

dovrebbe essere pronto. Intanto si fanno le prove generali. Il prossimo 10 novembre il consorzio presenterà ufficialmente il «progetto paese-albergo», presso il palazzo dei Dioscuri realizzato ad hoc per ospitare un centro congressi, un call center e il punto informazioni del distretto turistico del Tirreno. Nel corso della presentazione verrà infatti inaugurato il centro servizi di Tindari. Pronti per partire, dunque? «Ci siamo quasi», risponde Cappadona. Che aggiunge: «Trentasei case sono già pronte per ricevere i primi viaggiatori-turisti». Ristrutturate dai privati e,



Immagine dei laghi di Marinello

in alcuni casi, con i fondi dei comuni di appartenenza, le abitazioni rappresentano solo una piccola parte della rete di antiche dimore rurali che da qui ai prossimi due anni conterà circa 600 strutture per un totale di 4.500 nuovi posti letti. «L'obiettivo del progetto di albergo diffuso», afferma Armando Lopes, presidente del consorzio Tindari-Nebrodi, «è quello di creare servizi e posti letto nei paesini della costa tirrenica occidentale ricchi di bellezze artistiche e naturali, in modo da trasformare il turismo "mordi e fuggi" in turismo effettivo». Complice anche

la presenza, a breve distanza, delle Isole Eolie che ogni anno fanno il piénone di turisti. «Oltre agli itinerari turistico-culturali», fanno sapere dal consorzio, «alla promozione di quest'area contribuiranno anche la presenza del centro benessere termale di Portofino, il cinque stelle Hilton a Furnari con il porticciolo privato per le imbarcazioni di lusso». Ma la vera scommessa è quella di far decollare il paese-albergo, un nuovo tipo di turismo che sta prendendo sempre più campo. Il fenomeno è nato intorno agli anni 80, dopo il terremoto che colpì alcuni paesi della Carnia, in Friuli. Dopo il disastro si fece avanti l'idea di trasformare i borghi ormai disabitati in villaggi turistici. Da allora gli alberghi-paesi si sono diffusi pian piano in tutt'Italia. Le maggiori concentrazioni si trovano in Friuli, in Molise e in Puglia. Ma la «regina» di questo trend è la Sardegna. In Sicilia il fenomeno sta iniziando ad affermarsi solo ora, a eccezione di Piazza Armerina, dove, intorno agli anni 90, hanno trovato posto i primi b&b «casalinghi». (riproduzione riservata)

AD AGRIGENTO LA MOSTRA POLIORAMA

## Valle dei Templi casa della pittura

Gli inediti dei più grandi autori dell'Ottocento siciliano approdano ad Agrigento e, precisamente, negli spazi espositivi delle fabbriche Chiararamonte. Da domani (domenica 28), infatti, l'appuntamento è con la mostra curata da Gioacchino Barbera e promossa dall'associazione «Amici della pittura siciliana dell'Ottocento», con il sostegno di Banca Nuova e della Fondazione Banco di Sicilia.

Il titolo dell'esposizione, Poliorama pittorresco, ripropone quello di una celebre rivista illustrata pubblicata a Napoli nei decenni pre-unitari e sottolinea il tema conduttore del percorso scientifico: sottolineare i molteplici, variegati e affascinanti caratteri della pittura dell'Ottocento nell'Isola, oggetto negli ultimi anni di un rinnovato interesse della critica e di una crescente vivacità del mercato, ma anche di un intenso slancio degli studi e di un appassionato gradimento del pubblico. In questo clima nasce il progetto di Poliorama pittorresco, una selezione di dipinti e disegni di pittori siciliani del secolo XIX, molti inediti o poco noti, appartenenti sia a collezioni private sia a collezioni pubbliche come la galleria regionale di Palazzo Abatellis, la galleria d'arte Moderna di Palermo, la Fondazione Bds, il museo civico

di Termini Imerese, quello di Caltagirone e la biblioteca civica «Ursino Recupero» di Catania. Il percorso espositivo di Poliorama pittorresco, a pochi passi dalla Valle dei Templi, si articola in sezioni te-

### Esposti 58 inediti di 37 autori siciliani dell'Ottocento

matiche che ripropongono l'ordinamento con cui abitualmente i dipinti venivano presentati nelle mostre ottocentesche: gli studi accademici e le composizioni di soggetto storico, letterario o mitologico, le scene di genere, i ritratti, gli interni, i paesaggi e le vedute e i paesaggi con figure. In conclusione, sono inseriti alcuni dipinti non riconducibili per soggetto e tema ai precedenti ma che integrano e completano il percorso pittorresco dell'Ottocento siciliano. In mostra 58 dipinti di 37 artisti: Giuseppe Sciuti, Francesco Lojaccono, Antonino Leto, Giuseppe Patania, Michele Catti, Ettore De Maria Bergler, Filippo Liardo e Francesco Zerilli. E ancora: Ettore Cumbo, Sebastiano Guzzone, Calcedonio Reina, Pasquale Liotta e Antonino Perdichizzi.

FINO AL 4 NOVEMBRE DI SCENA IL SICILIATANGOFESTIVAL

## Tangheri di tutto il mondo, adesso si balla a Palermo

Palermo si trasforma nella capitale mediterranea del tango, con due settimane ricche di iniziative dedicate al ballo argentino. Ad aprire le danze è stato

Gustavo Naveira, ballerino e maestro che ha rivoluzionato il tango del nuovo secolo, che nei giorni scorsi e fino a domani, domenica 28, tiene per la prima volta in Europa le lezioni del suo seminario special, finora realizzato solo a Buenos Aires. «Abbiamo scelto Palermo come prima tappa», ha detto Naveira nel corso della presentazione dell'iniziativa che si è tenuta nei giorni scorsi nel capoluogo siciliano, «perché qui il tango è molto apprezzato e diffuso. Per ballare bene il tango ci vuole una buona tecnica, ma anche una grande disponibilità a comunicare, attraverso il ballo, con l'altra persona. Fra gli italiani, e i siciliani in particolare, abbiamo trovato grande desiderio di ballare e di apprendere». Il seminario di Gustavo Naveira e Giselle Anne sarà seguito dalla sesta edizione del Sicilia Tango Festival, manifestazione ormai consolidata che negli anni precedenti ha visto la partecipazione di ballerini provenienti da tutto il mondo. Dal 31 ottobre al 4 novembre, quattro coppie di apprezzati maestri (Gustavo Naveira e Giselle Anne, Ezequiel Farfaro e Eugenia Parrilla, Esteban Moreno e Claudia Codega, Pablo Inza e Maria Mondino) terranno lezioni per tutti i livelli e si esibiranno ogni sera. Per chi non ha mai mosso un passo sulle note del tango, le lezioni saranno gratuite. I costi variano dai 22 euro della lezione singola per i principianti ai 170 euro del pacchetto «Master» che comprende

anche un dvd con tutte le immagini del festival. Le iscrizioni sono a coppie ma i single potranno iscriversi allo speciale forum che consente di trovare un compagno

### Il nuovo seminario di Naveira per la prima volta in Europa

tanghero per le lezioni.

Lezioni, ma anche milonghe fino a tarda notte (oggi, domani, mercoledì 31, giovedì 1° novembre, venerdì 2, sabato 3 e domenica 4, sempre con inizio alle 22,30) con le selezioni di Melenita e Mauri e la musica live del «Cuarteto Palermo», la formula del «Caffè Tango» (milonghe gratuite dalle 17 alle 20, per l'aperitivo e una pausa di relax ma ovviamente tanto tango), esibizioni dei maestri per un festival che ha già fatto registrare quasi 300 adesioni da varie parti del mondo. A Palermo arriveranno tangueri da Argentina, Australia, Austria, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Ungheria, oltre che da più di 15 regioni italiane.

Le lezioni si svolgeranno all'Avantgarden di via Ventura 11, a Palermo. Stessa location per le milonghe. L'organizzazione, curata dalla «ColorTango» con la direzione artistica di Maura Laudicina, ha messo a punto anche una serie di pacchetti per chi vorrà coniugare il tango con una vacanza a Palermo. «Il festival», ha detto Laudicina, «è stata la nostra scommessa che, di anno in anno, ha accompagnato la scuola lungo tutta la sua evoluzione. Quella di quest'anno è un'edizione particolare, perché segna il ritorno di Gustavo Naveira».

